

Per investimenti e occupazione a Napoli

La FLM è impegnata a rilanciare la lotta

Una prima fase del dibattito in corso conclusa ieri con gli attivi a Castellammare e Torre A. - Documento sull'accordo Montedison per Acerra

La ripresa del movimento rivendicativo dei metalmeccanici nella nostra provincia sta per entrare in una fase densa di iniziative...

La ripresa del movimento rivendicativo dei metalmeccanici nella nostra provincia sta per entrare in una fase densa di iniziative...

aveva dichiarato che l'organico del nuovo impianto di Acerra non poteva superare i 1.850 dipendenti.

Se affiora panna nel latte nessun timore

Si avvisano i consumatori che in questi giorni è possibile che il latte presenti affioramenti di panna.

E' stato detto alla madre che voleva vederlo all'istituto Maglione di Secondigliano

«Suo figlio? È stato adottato»

Questa la burocratica e inumana risposta avuta - Il giudice tutelare ha deciso di affidare il bimbo a una famiglia napoletana - La donna rivuole suo figlio ora che si è ricostruita una famiglia - Lo andava a trovare regolarmente

Assunta Simone, non sa più dove rivolgersi o dove andare a piangere: avvocati, partiti politici, associazioni assistenziali; nessuno riesce a restituire il bambino di due anni, Salvatore.

In una cabina telefonica

TRITOLO DAVANTI ALLA PREFETTURA

L'esplosivo, mezzo chilo, era innescato con una capsula detonante ma non collegata alla miccia - Una telefonata anonima al nostro giornale attribuisce l'attentato ai NAP

Una saponella di mezzo chilo di tritolo innescata con una capsula detonante ma non collegata alla miccia è stata rinvenuta ieri mattina in una cabina telefonica a largo Carolina, nei pressi della prefettura.

E' stato il titolare dell'edicola che si trova a fianco alla cabina telefonica, che cercando il pacco di giornali che quotidianamente l'addetto dell'agenzia di distribuzione lascia lì, a trovare l'esplosivo.

L'esplosivo è stato sistemato nella cabina telefonica tra le 6,30 e le 6,55; l'autista dell'agenzia di distribuzione di giornali che fa il giro in quella zona, ha assicurato infatti di essere passato di lì alle 6,25 e di non aver trovato nulla nella cabina.

Le indagini degli inquirenti considerano sia il movente politico, considerata la vicinanza della cabina alla prefettura, sia la possibilità che si tratti di una intimidazione nei confronti di un negoziante della zona.

Nel pomeriggio, comunque, una voce femminile con una telefonata anonima al nostro giornale ha rivendicato ai sedici nuclei Armati Proletari la paternità dell'attentato.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Ognidomenico: Pacifico (domani: Aurelia).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 102; nati morti 2; richieste di pubblicazione 36; matrimoni religiosi 18; matrimoni civili 1; decessi 50.

CORSI ARBITRI DI CALCIO

Sono aperte le iscrizioni per il corso per arbitri di calcio che inizierà il 4/10/76. Per informazioni rivolgersi al comitato centrale dell'ARCUI-UISP in via Paladino 5 (tel. 32.57.38).

CORSI DOPOSCUOLA

Il corso del Patronato scolastico, in via Guantani Nuovi n. 30, è esposto il bando di concorso per l'assegnazione degli incarichi relativi ai corsi di doposcuola elementari statali di Napoli per l'anno scolastico 1976/77. I termini per la presentazione delle domande scadono il 30 ottobre 1976.

CONCORSO OSPEDALI RIUNITI

Gli Ospedali Riuniti di Napoli hanno bandito avviso pubblico per la copertura, mediante incarico, di 7 posti di assistente pediatrica, fissando il termine di scadenza per la

presentazione delle istanze alle ore 12 del 5 ottobre p.v.

Lo stesso ente ospedaliero ha fissato altresì al 30 novembre il termine per la presentazione delle domande di ammissione al corso annuale di "informatica sanitaria", aumentando il numero dei posti per gli allievi da 20 a 40.

Per informazioni ripartite personale e centro elettronico degli OOR.R.R., via Cardarelli, 9.

ACQUEDOTTI E REGIONE

Il presidente della giunta regionale, Gaspare Russo, ha presieduto una riunione di operatori del settore delle acque per esaminare i problemi connessi all'entrata in vigore della legge Merli, per la tutela delle acque e della legge che prevede il trasferimento degli impianti acquedottistici della Cassa per il Mezzogiorno alla Regione.

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando: via Roma 348; Montecalvario: piazza Dante 7; Chiaio: via Carducci 21; Riviera di Chiaio: via Mergellina 148; via Tasso 109; Avvocato-Museo: via Museo 45; Mercato-Pendino: via Duomo 357; piazza Garibaldi 11; S. Loranò-Vicaria: via S. Giovanni a Carbonara 83; Stazione Centrale:

C. Luaci 5; via S. Paolo 20; Stella-S. C. Arena: via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218; Coll. Aminei: Coll. Aminei 249; Vomero Arenella: via Piscicelli 138; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80; Fuorigrotta: piazza Marc'Antonio Colonna 21; via Campagna 125; Soccavo: via Eponzo 154; Miano-Secondigliano: corso Secondigliano 174; Bagnoli: Campi Plegrai; Ponticelli: via Madonnella 1; Poggioreale: via Manzoni 120; Pianura: via Duca d'Aosta 13; Chiaio: piazza Municipio 1.

AMBULANA GRATIS

Il servizio di trasporto gratuito in ambulanza dei soli ammalati infettivi al "Cotugno" o alle cliniche universitarie si ottiene chiamando il 44.13.44; orario 8-20 ogni giorno.

GUARDIA MEDICA COMUNALE

Servizio permanente notturno (ogni notte dalle 22 alle 7); sabato e prefestivi dalle 14; domenica e altre festività per l'intera giornata. Centralino numero 31.50.32 (Comando Vigili Urbani). Visita medica e medicina sono gratuite.

INDEOTTO DALLA CISAL

Fallito il provocatorio sciopero agli ospedali

Solo il 10% del personale si è astenuto dal lavoro

I lavoratori degli Ospedali Riuniti, nella loro stragrande maggioranza hanno accolto l'invito a non aderire al provocatorio sciopero promosso dagli autonomi della CISAL.

La percentuale delle astensioni da lavoro, secondo quanto ha comunicato l'ufficio stampa degli Ospedali Riuniti, non ha raggiunto in media il 10% del personale in tutti gli ospedali del gruppo.

Non è noto, al momento, quali decisioni adotteranno gli autonomi della CISAL per i prossimi giorni.

La risposta dei lavoratori è dunque stata positiva: «questo sciopero ha servito a intensificare gli sforzi e a ricavare rapidamente alla soluzione dei problemi».

Rendendoli funzionali alle esigenze di sviluppo della Campania

Corsi professionali: cerniera tra scuola e mondo del lavoro

Avranno inizio il primo ottobre - Non ancora presentato, dall'assessorato regionale al Lavoro, il piano per il prossimo anno scolastico - La proposta di legge del PCI - Il problema degli enti gestori che rispetto all'anno scorso sono stati quasi dimezzati

La VI commissione regionale non condivide il piano AROC

Ospedali e policlinici per i corsi parasanitari

Parere contrario ad un apparato che porterebbe via 3 dei 15 miliardi stanziati

La VI commissione permanente del consiglio regionale ha esaminato la delibera della giunta sui corsi di formazione di personale paramedicale riservati ai disoccupati e, dopo aver ascoltato, in sede di consultazione, le segreterie regionali della CGIL, CISL e UIL, e le presidenze dell'AROC e dell'ANAO, ha riconosciuto il grande valore politico del risultato cui sono pervenute le organizzazioni sindacali ed il movimento dei disoccupati con l'approvazione di una legge che, rivolta, nell'immediato ad alleviare il disagio dei lavoratori in cerca di occupazione, rompe il

tradizionale sistema assistenziale consentendo alla Regione Campania di avviare, nel settore della formazione professionale, un intervento rigorosamente finalizzato e, nel contempo, di aprire un serio processo di riqualificazione delle strutture ospedaliere, attraverso l'immissione di personale qualificato.

di problemi, non può conditarsi l'impostazione. Non v'è dubbio, infatti, che la creazione di nuove strutture, accentriche di organi - collegiali e monocratici - di amministrazione (vedi consiglio dei sanitari, sovranità generali etc.) come si ipotizza nel piano, sovrapposti ai normali strutture amministrative dei singoli enti ospedalieri, da sempre naturali sedi di queste attività, è fonte di appesantimenti burocratici, di aumento dei costi, di dispersione di risorse ed energie, destinati, inevitabilmente, a ritardare e contenere l'effettivo esplicarsi dell'iniziativa.

La commissione, quindi, esprime parere decisamente contrario alla istituzione del consiglio di amministrazione, del consiglio dei sanitari e di tutti gli organi che configurano la costituzione di una vera e propria azienda di servizio formativo le cui spese generali, secondo le previsioni dell'AROC, assorbirebbero il 29% della complessiva disponibilità (tre miliardi di lire).

Riteneva invece che le singole amministrazioni dei vari ospedali, al limite, compatibilmente con l'esigenza di evitare dispersive frammentazioni, gli stessi indicati nell'ipotesi di piano, ed eventualmente, in caso di disponibilità, con l'apporto dei due poli-clinici universitari, siano perfettamente idonei, con le proprie strutture sanitarie e didattiche, ad assumere, in collaborazione con i servizi sanità e lavoro della Regione la gestione dell'intervento.

La responsabilizzazione piena delle istanze regionali e delle singole amministrazioni ospedaliere, a fronte degli organismi burocratici ed accentrati previsti dal piano A.R.O.C., consente fra l'altro di risolvere con notevole vantaggio di economia e di tempo problemi quali il reperimento dei locali, ovvero la struttura ospedaliera ne risultano carenti, attraverso l'immediata utilizzazione delle sedi dei centri di formazione professionale. Troverebbe soluzione anche il problema del personale amministrativo, utilizzando quello regionale, e soprattutto, si porrebbe in termini diversi il rapporto con i sanitari ospedalieri da utilizzare quali docenti nei corsi, i quali, attraverso l'A.N.A.O., hanno già assunto posizioni di comprensiva disponibilità.

Questo indirizzo, suggerito dalla commissione, è sostanzialmente diverso da quello seguito dall'AROC, che, permette fra l'altro, una partecipazione a tutte le fasi di programmazione e di gestione dell'intervento delle forze sindacali il cui ruolo non può ritenersi esaurito al momento dell'emaneazione della legge.

La commissione, infatti, esprime serie preoccupazioni per il fatto che un intervento, il cui onere complessivo è dell'ordine di quindici miliardi di lire, trovi, allo stato, copertura limitata ad un miliardo e mezzo di lire soltanto, dovendosi, per la rimanente copertura fare riferimento agli impegni verbali assunti dal governo nel dibattito parlamentare per la conversione in legge del decreto legge 11-6-1976, n. 416.

Convegno nazionale sul restauro

Ieri mattina, alle ore 10,30, nella chiesa trecentesca di Donnaregina, al via Donna Regina 26, sede della scuola di perfezionamento in restauro dei monumenti dell'università di Napoli, si è svolta la seduta di apertura dei lavori del convegno nazionale sul tema: «Un domani per il restauro: problemi di formazione, struttura e finalità tra Stato e Regioni».

PROVINCIA

Le rette arretrate sono in liquidazione

Lo ha dichiarato l'assessore all'assistenza - Il punto sulla situazione debitoria agli istituti assistenziali

Porto di Napoli

Chiesta la perequazione doganale per il caffè

L'amministrazione provinciale di Napoli provvederà a liquidare le rette arretrate agli istituti assistenziali che, comunque non risalgono ad oltre il mese di maggio del 1976.

Lo ha dichiarato la compagna Maria Luisa Cevoli, assessore provinciale all'assistenza, nel corso di un incontro tra le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil enti locali, gli amministratori dell'istituto ortopedico «Scuti» e della fondazione Ruggieri il compagno Ilio Daniele, vicepresidente della provincia. Nell'incontro è stato fatto il punto sulla grave situazione di collasso finanziario in cui versano gli enti locali ed in particolare l'ente Provincia; in secondo luogo, per quanto riguarda più particolarmente le province della nostra regione, il fatto che la Regione Campania non ha ancora predisposto una legge in materia di assistenza e che soprattutto non ha ancora conferito le deleghe regionali in materia di assistenza che devono elargire reali poteri e sufficienti mezzi finanziari per rendere possibile un tipo di assistenza più qualificato.

L'Assessore Cevoli ha sottolineato infine le grandi difficoltà dell'amministrazione provinciale per procurarsi i mezzi finanziari attraverso gli istituti di credito che praticano fortissimi interessi. Che cosa può fare la Provincia di fronte a tale situazione?

Ha risposto il vicepresidente Ilio Daniele il quale ha assicurato alle organizzazioni sindacali ed agli amministratori degli istituti assistenziali l'impegno della Provincia a sollecitare il conferimento delle deleghe da parte della Regione, a portare avanti, la costituzione del consorzio socio-sanitario dell'aggregato giugliese e di altre iniziative similari; a qualificare l'intervento della provincia nel campo assistenziale.

L'incontro si è concluso con la decisione di convocare un convegno provinciale sul problema dell'assistenza per esaminare l'intera problematica dei servizi assistenziali nel comprensorio napoletano.

IL PARTITO

CONSIGLIERI COMUNALI

La riunione dei consiglieri comunali del PCI è fissata per lunedì mattina, in federazione.

I corsi di formazione professionale che avranno inizio il primo ottobre non sono una «invenzione» recente, la loro istituzione risale a molti decenni fa. Oggi, però, la loro esistenza assume un valore nuovo: potrebbe diventare, infatti, una cerniera tra la scuola (riformata) e il mondo del lavoro.

Ma anche quest'ultima considerazione non è una novità; la rende tale il fatto che, anche se istituiti per questa ragione, questi corsi non hanno mai assolto, se non in minima parte, il loro compito. E valga, per sostenere quanto diciamo, questa testimonianza di Luigi Cuomo, sindacalista della CGIL: «Abbiamo fatto uno studio in proposito; abbiamo intervistato centinaia di operatori del settore secondario e ci siamo accorti che solo il tre per cento aveva seguito dei regolari corsi di formazione professionale».

Prima di soffermarci sulle cause di questo fenomeno sarà bene fare il punto sui corsi di formazione professionale: quanti sono, chi li frequenta, chi li gestisce, chi vi insegna e come.

I corsi in un primo momento dipendevano direttamente dal ministero del Lavoro poi, nel 1972, furono regionalizzati. «A quel tempo», ricorda Vanda Monaco, consigliere regionale del PCI e membro della 6. commissione (Istruzione) - gli enti gestori privati (la maggior parte appartenenti ad istituti universitari, sino al 1974 divennero circa 200). Le ragioni di questo improvviso incremento è semplice: i corsi costituivano concrete «occasioni» per interessare ulteriori reti clientelari. L'anno scorso, poi, si ragunò un nuovo corso di studio: a più di un ente fu permesso di far fare lezioni in locali inadeguati, senza il minimo indispensabile di materiale didattico, con insegnanti sottopagati e così via. Fu così che sotto la spinta delle forze politiche democratiche il taglio dei «corsi secchi» divenne inevitabile: «Da 200 - continua Vanda Monaco - gli enti sono diventati 104 nei quali sono raggruppati 28 centri assistenziali (dalla Regione). A frequentarli sono stati, l'anno scorso, 10.087 studenti, sempre in meno rispetto all'anno precedente, tutti iscritti con l'illusione di trovare un'occupazione».

Il contratto nazionale

Come si è provveduto a dimezzare gli enti gestori? «Prima di tutto - spiega Monaco - l'anno scorso i lavoratori dei corsi hanno ottenuto il riconoscimento del contratto nazionale di lavoro: la conseguenza è stata che quegli enti privati che prima riuscivano ad esistere solo perché pagavano una parte dei stipendi ai dipendenti sono inevitabilmente andati in crisi. E' questo che ha permesso di eliminare quei corsi «improduttivi», come quelli per emicemie, per estetiste, per stenodattilografate».

«Il problema vero - commenta a questo punto il compagno Albano Leoni, della commissione scuola regionale del PCI, riassumendo in poche parole il senso della recente proposta di legge regionale presentata dal PCI - è quello di finalizzare questi corsi alle reali esigenze di sviluppo della città e della regione. Un preciso piano di riferimento, a questo proposito dovranno essere le indicazioni della vertenza Campania: la Regione, invece, insieme con il comune e la Comunità montana, dovrà provvedere al coordinamento di questi corsi».

Perché sono «improduttivi»

Ma tutt'altra è la realtà, attualmente, e qui veniamo al perché della «improduttività» dei corsi. «E' solo un esempio, dice Luigi Cuomo, ma noi arriviamo al punto che a Torre Annunziata ci sono corsi per l'agricoltura e nell'Avellinese dove ora si parla dell'insegnamento FIAT, ci sono corsi per il turismo o per emicemie e così via». Si riflettono dunque, anche su questi corsi i guasti della scuola media secondaria: completa separazione dal mondo del lavoro, mancanza di qualsiasi legame con ipotesi di sviluppo del territorio.

«Mentre la scuola però - dice Albano Leoni - per sottolineare la gravità della situazione - dovrebbe tendere a formare in maniera generale lo studente, ora si dovrebbe puntare direttamente sull'inserimento nella produzione». Ma basti pensare che per questi corsi un comune ed ufficio di collocamento non c'è alcun legame. «Il fatto è - aggiunge Cuomo - che i corsi sono stati sempre concepiti come una scuola di serie B dove difficilmente si acquista quella specializzazione che in scuola si ottiene. E' questo che ha fatto sì che i corsi non siano mai stati sempre concepiti come una scuola di serie B dove difficilmente si acquista quella specializzazione che in scuola si ottiene. E' questo che ha fatto sì che i corsi non siano mai stati sempre concepiti come una scuola di serie B dove difficilmente si acquista quella specializzazione che in scuola si ottiene».

PRETURA DI CASORIA

N. 3945 74 R.G.

Il Pretore di Casoria nell'udienza del 18 2 1976 ha emesso la seguente Sentenza nel procedimento a carico di: ARNONE Giuseppe fu Nicola e da napoletano Rosa, nato a Casoria il 4 6 1924, ivi residente alla via Lamarmora n. 8

IMPUTATO

a) del reato p. e p. dall'art. 515 C.P. per avere prodotto e venduto gassose edulcorate con saccarina e non saccarosio;

estetiste, per stenodattilografate. «Il problema vero - commenta a questo punto il compagno Albano Leoni, della commissione scuola regionale del PCI, riassumendo in poche parole il senso della recente proposta di legge regionale presentata dal PCI - è quello di finalizzare questi corsi alle reali esigenze di sviluppo della città e della regione. Un preciso piano di riferimento, a questo proposito dovranno essere le indicazioni della vertenza Campania: la Regione, invece, insieme con il comune e la Comunità montana, dovrà provvedere al coordinamento di questi corsi».

Ma tutt'altra è la realtà, attualmente, e qui veniamo al perché della «improduttività» dei corsi. «E' solo un esempio, dice Luigi Cuomo, ma noi arriviamo al punto che a Torre Annunziata ci sono corsi per l'agricoltura e nell'Avellinese dove ora si parla dell'insegnamento FIAT, ci sono corsi per il turismo o per emicemie e così via». Si riflettono dunque, anche su questi corsi i guasti della scuola media secondaria: completa separazione dal mondo del lavoro, mancanza di qualsiasi legame con ipotesi di sviluppo del territorio.

«Mentre la scuola però - dice Albano Leoni - per sottolineare la gravità della situazione - dovrebbe tendere a formare in maniera generale lo studente, ora si dovrebbe puntare direttamente sull'inserimento nella produzione». Ma basti pensare che per questi corsi un comune ed ufficio di collocamento non c'è alcun legame. «Il fatto è - aggiunge Cuomo - che i corsi sono stati sempre concepiti come una scuola di serie B dove difficilmente si acquista quella specializzazione che in scuola si ottiene. E' questo che ha fatto sì che i corsi non siano mai stati sempre concepiti come una scuola di serie B dove difficilmente si acquista quella specializzazione che in scuola si ottiene».

Perché sono «improduttivi»

Ma tutt'altra è la realtà, attualmente, e qui veniamo al perché della «improduttività» dei corsi. «E' solo un esempio, dice Luigi Cuomo, ma noi arriviamo al punto che a Torre Annunziata ci sono corsi per l'agricoltura e nell'Avellinese dove ora si parla dell'insegnamento FIAT, ci sono corsi per il turismo o per emicemie e così via». Si riflettono dunque, anche su questi corsi i guasti della scuola media secondaria: completa separazione dal mondo del lavoro, mancanza di qualsiasi legame con ipotesi di sviluppo del territorio.

PRETURA DI CASORIA

N. 3945 74 R.G.

Il Pretore di Casoria nell'udienza del 18 2 1976 ha emesso la seguente Sentenza nel procedimento a carico di: ARNONE Giuseppe fu Nicola e da napoletano Rosa, nato a Casoria il 4 6 1924, ivi residente alla via Lamarmora n. 8

IMPUTATO

a) del reato p. e p. dall'art. 515 C.P. per avere prodotto e venduto gassose edulcorate con saccarina e non saccarosio;

b) del reato p. e p. dall'art. 516 C.P. per aver prodotto, posto in commercio e venduto gassose non genuine come genuine;

c) del reato p. e p. dall'art. 10 D.P.R. 19 5 1958 n. 719 per aver prodotto, posto in commercio e venduto gassose edulcorate con saccarina;

d) del reato p. e p. dall'art. 6 D.P.R. 19 5 1958 n. 719, per aver prodotto, posto in commercio e venduto gassose avente residuo secco inferiore a gr. 6% per c.c.;

e) del reato p. e p. dall'art. 5 L. 30 4 1962 n. 283 per aver prodotto, posto in commercio e venduto gassose private dei propri elementi nutritivi e mescolate a sostanze di qualità inferiore.

In Casoria su denunce del 21 11 1975; 7 6 1975; 24 9 1974; 23 1 1974; 1 10 1974; 26 6 1974; 3 11 1975; 11 7 1975; 21 1 1972; 9 6 1975; 12 6 1975; 9 10 1975 e 7 11 1974.

O M I S S I S

P. Q. M.

Letto l'art. 479 c.p.p. assolve ARNONE Giuseppe dal reato ascritto agli art. 5 Legge 30 4 1962 n. 283 perché il fatto non costituisce reato.

Letti gli art. 483, 488 c.p.p. dichiara ARNONE Giuseppe colpevole dei reati ascritti; è ritenuta la continuazione e contestata ricevuta lo condanna alla pena di lire 200.000 di multa per i reati ex art. 515 e 516 C.P. e alla pena di lire 150.000 di ammenda per le contravvenzioni ascritte ed al pagamento delle spese processuali. Ordina inoltre la pubblicazione della presente sentenza per estratto e per una sola volta sul quotidiano «IL MATTINO» e sul quotidiano «L'UNITA'».